

## Sommario

### Editoriale

Luigi Costato

L'agrarista e lo studio  
(necessario)  
del diritto alimentare 1

**Il Convegno di Palermo del  
15-16 giugno 2018  
Politica agricola comune e  
tutela degli interessi finanziari  
dell'Unione 3**

Giuseppina Pisciotta

Politica agricola comune e  
strumenti di lotta alle frodi:  
criticità e ragioni di interesse 6

Ferdinando Albisinni

Legalità europea ed imprese  
agricole e alimentari  
nel mercato globale 12

Alessandro Spina

La protezione penale degli  
interessi finanziari UE:  
considerazioni sparse a un anno  
dalla Direttiva 2017/1371 28

Luigi Russo

Il perseguimento degli obiettivi  
della PAC e la tutela degli  
interessi finanziari dell'UE:  
due finalità compatibili? 49

Antonio Jannarelli

La disponibilità del fondo rustico  
nell'accesso agli aiuti agricoli  
europei: problemi e prospettive  
applicative 67

Alessandra Tommasini

Finanziamenti agricoli europei,  
pratiche elusive e tecniche  
rimediali 87

Giovanni Galasso

L'agricoltore in attività 101

Rosalba Alessi

Tecniche di regolazione del  
mercato agro-industriale e diritto  
comune 109

## Editoriale

### L'agrarista e lo studio (necessario) del diritto alimentare

La storia dell'uomo inizia ad essere conosciuta grazie alla scrittura, cuneiforme, geroglifica, pittorica o sigillare degli antichi popoli della fertile mezzaluna e della Cina; ma ciò fu reso possibile dalla scoperta dell'agricoltura, e cioè della possibilità, per l'uomo, di risparmiare tempo e di accumulare le sostanze fondamentali per la sua alimentazione.

Cade, pertanto, in un grave errore chi vede fra l'agricoltura e l'alimentazione un forte iato; al contrario, allo stato attuale delle conoscenze, l'agricoltura è la madre stessa dell'alimentazione, anche se può essere integrata dalla pesca (che alla prima è assimilata nelle norme dell'UE); e, pertanto, gli studiosi del settore primario sono legittimati, anzi obbligati, a studiare il diritto alimentare, perché da tempo si occupano, quanto meno quelli aggiornati, del diritto dei mercati agricoli. A ben vedere, infatti, anche se le regole agrarie possono essere, a volte, specifiche del momento produttivo che sfrutta la capacità di piante ed animali di riprodursi e di generare *surplus* per l'uomo, si può tranquillamente affermare che la stragrande maggioranza dei prodotti agricoli è destinata all'alimentazione, sicché anche le regole agrarie devono tenere conto della destinazione di quasi tutti i prodotti del settore primario.

La stessa *Food security* è un traguardo - non ancora raggiunto su tutta la terra - perseguibile solo grazie alla produzione agricola, mentre l'invenzione e l'uso di sostanze chimiche e ormonali utilizzabili per potenziare la produzione agricola devono trovare, come progressivamente è avvenuto, un limite per assicurare, assieme a norme sulla conservazione e non solo, la *Food Safety*.

Accade, tuttavia, che la specializzazione spinta, oggi molto in voga, induca qualcuno a limitare il suo campo di osservazione a questo o a quel settore della materia globalmente intesa, e, magari, a proclamare l'esclusività di un campo di studio rispetto ad altri; sembra, invece, ben più ragionevole conside-

## rivista di diritto alimentare

### Direttore

Luigi Costato

### Vice direttori

Ferdinando Albisinni - Paolo Borghi

### Comitato scientifico

Francesco Adornato - Sandro Amoroso - Alessandro Artom  
Corrado Barberis - Lucio Francario - Alberto Germanò  
Corrado Giacomini - Marianna Giuffrida - Marco Goldoni  
Antonio Jannarelli - Emanuele Marconi - Pietro Masi  
Lorenza Paoloni - Michele Tamponi

### Segreteria di Redazione

Monica Minelli

### Editore

A.I.D.A. - ASSOCIAZIONE  
ITALIANA DI DIRITTO ALIMENTARE

### Redazione

Via Ciro Menotti 4 - 00195 Roma  
tel. 063210986 - fax 063210986  
e-mail [redazione@aida-ifla.it](mailto:redazione@aida-ifla.it)

### Sede legale

Via Ricchieri 21 - 45100 Rovigo

Periodico iscritto il 18/9/2007 al n. 393/2007 del Registro  
della Stampa presso il Tribunale di Roma (online)  
ISSN 1973-3593 [online]

Periodico iscritto il 26/5/2011 al n. 172/2011 del Registro  
della Stampa presso il Tribunale di Roma (su carta)  
ISSN 2240-7588 [stampato]  
stampato in proprio

dir. resp.: Ferdinando Albisinni

HANNO COLLABORATO A QUESTO FASCICOLO

FERDINANDO ALBISINNI, emerito dell'Accademia dei Georgofili

ROSALBA ALESSI, ordinaria nell'Università di Palermo

LUIGI COSTATO, emerito nell'Università di Ferrara

GIOVANNI GALASSO, ricercatore nell'Università di Palermo

ANTONIO JANNARELLI, ordinario nell'Università di Bari

GIUSEPPINA PISCIOTTA, ordinaria nell'Università di Palermo

LUIGI RUSSO, associato nell'Università di Ferrara

ALESSANDRO SPENA, ordinario nell'Università di Palermo

ALESSANDRA TOMMASINI, associata nell'Università di Messina

I testi pubblicati sulla Rivista di diritto alimentare, ad eccezione delle rubriche informative, sono sottoposti alla valutazione aggiuntiva di due "referees" anonimi. La direzione della rivista esclude dalla valutazione i contributi redatti da autori di chiara fama. Ai revisori non è comunicato il nome dell'autore del testo da valutare. I revisori formulano un giudizio sul testo ai fini della pubblicazione, ed indicano eventuali integrazioni e modifiche che ritengono opportune.

Nel rispetto della pluralità di voci e di opinioni accolte nella Rivista, gli articoli ed i commenti pubblicati impegnano esclusivamente la responsabilità degli autori.

Il presente fascicolo è stato chiuso in Redazione il 30 novembre 2018.

rare l'inscindibilità del nesso di continuità fra il settore di produzione delle materie prime alimentari e l'uso alimentare delle stesse, trasformate o no. Si ha l'impressione - quando si sentono certe affermazioni "puriste" che quasi sembrano proclamare "vade retro" a quelli che, pur avendo molto studiato l'art. 2135 c.c., anche nella sua versione corrente, hanno deciso che il loro campo di studi parte dall'agricoltura - che l'estendersi, con logica rigorosa, anche al settore alimentare sia un vero tradimento della materia.

In definitiva, nel XXI secolo si scopre sempre più, anche a causa dei progressi tecnologici, talvolta così forti da togliere "naturalizza" all'agricoltura, che la sicurezza alimentare intesa in senso ampio richiede studi giuridici che sappiano cogliere il *continuum* fra i vari segmenti che formano il settore della produzione delle materie prime alimentari e della loro destinazione a cibo, trasformate che siano o no.

Allora occorre studiare il diritto che regola l'allevamento di piante e animali, senza tema di affrontare lo spinoso argomento degli OGM, materia propriamente a cavallo fra agricoltura, ambiente e alimentazione, quello degli ammendamenti per il terreno ma anche quello degli additivi per alimenti umani e animali, il principio di precauzione, che ben si attaglia al settore primario e ai derivati.

In definitiva, come un tempo si ebbe la coscienza della necessità di studiare il diritto agrario comunitario, che diventava sempre più importante sino a prevalere, quasi, su quello interno, oggi non deve mancare, all'agrarista, la voglia di studiare il diritto alimentare, anche se ciò richiede studio, applicazione e conoscenze, che superano quelle che un tempo si utilizzavano per studiare la natura giuridica dei contratti agrari, la cui legislazione speciale si è ormai allontanata dall'orizzonte.

Luigi Costato